



RETAIL BANKING

LEZIONE N° 17

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Università di Roma «Tor Vergata»

CLEMIF

A.A. 2022/2023

Prof. Umberto Filotto

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA: PERCHÉ?

Cambia il mondo

- Aumenta la speranza di vita e diminuisce la natalità
- Si diffondono nuove tecnologie e si sviluppano i servizi digitali
- I mercati finanziari sono diventati più complessi e si è ampliata l'offerta di prodotti a disposizione del cittadino

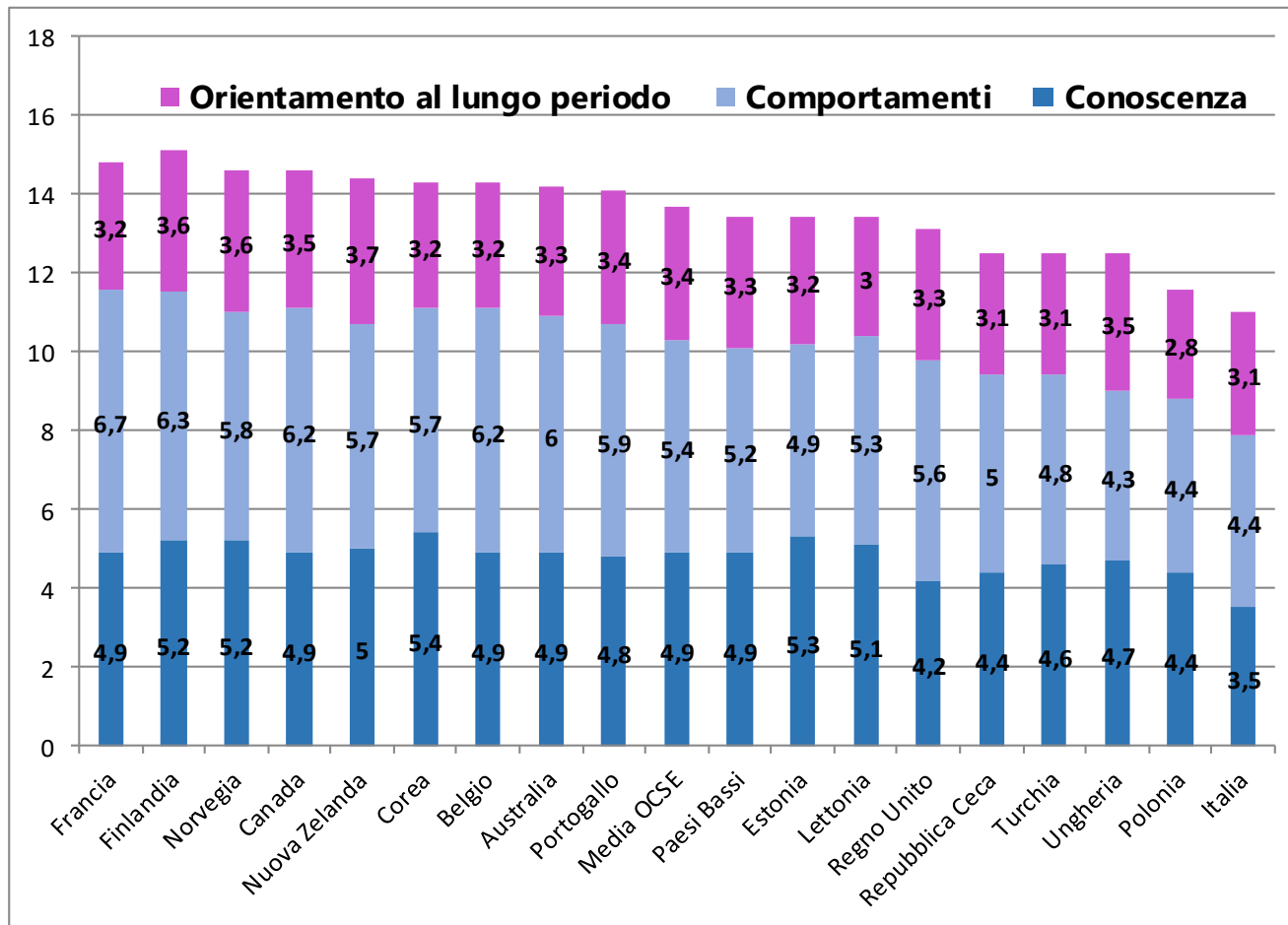


Cambiano i mercati finanziari

- Predatory lending e credito irresponsabile;
- Financial shorttermism (incapacità di percepire i bisogni assicurativi, di pianificazione delle pensioni e del risparmio);
- Fallimenti di mercato (incapacità di valutare servizi e istituzioni finanziarie diverse)

LA SITUAZIONE DELLA LITERACY IN ITALIA

Le competenze in Italia sono scarse...



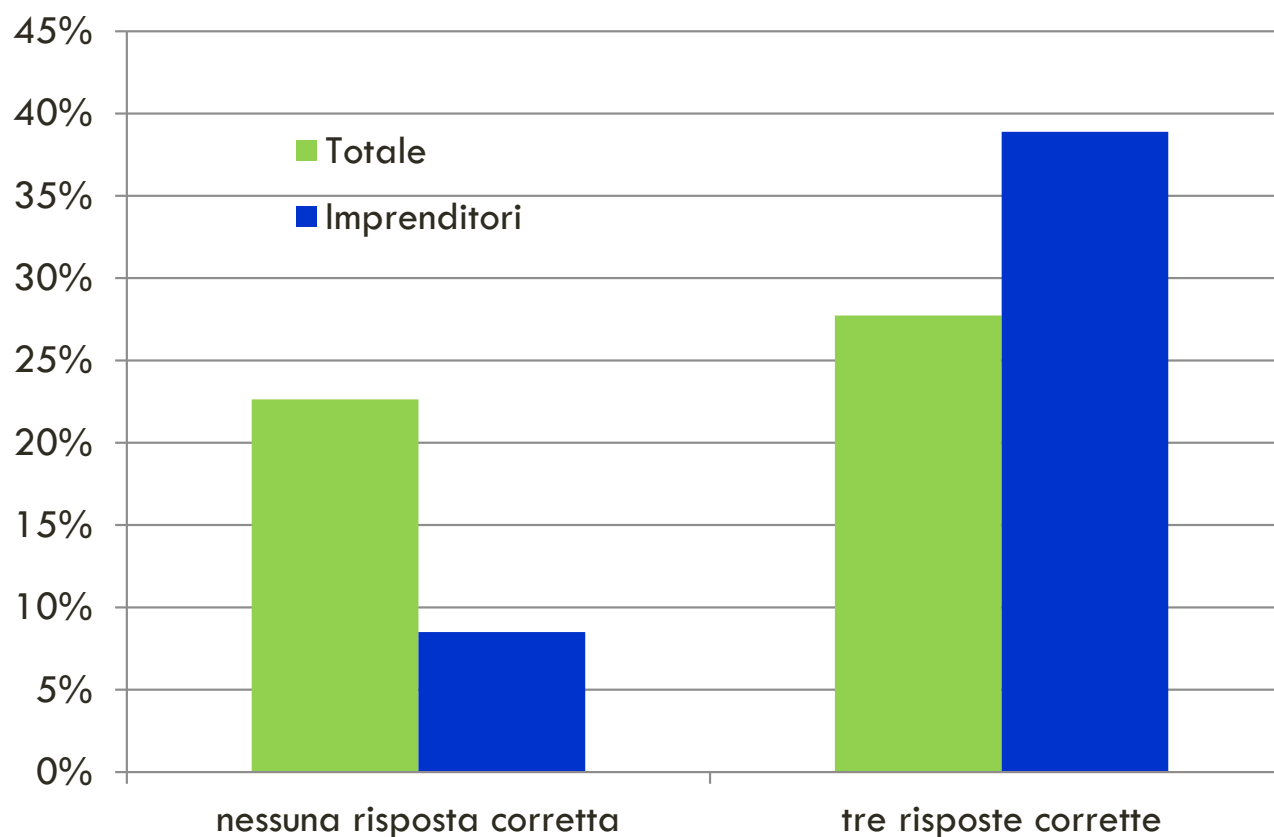
Indagine BI sugli adulti con la metodologia OCSE su:

- ✓ conoscenze
- ✓ comportamenti
- ✓ orientamento al lungo periodo

Livello di competenze critico!

LA SITUAZIONE DELLA LITERACY IN ITALIA

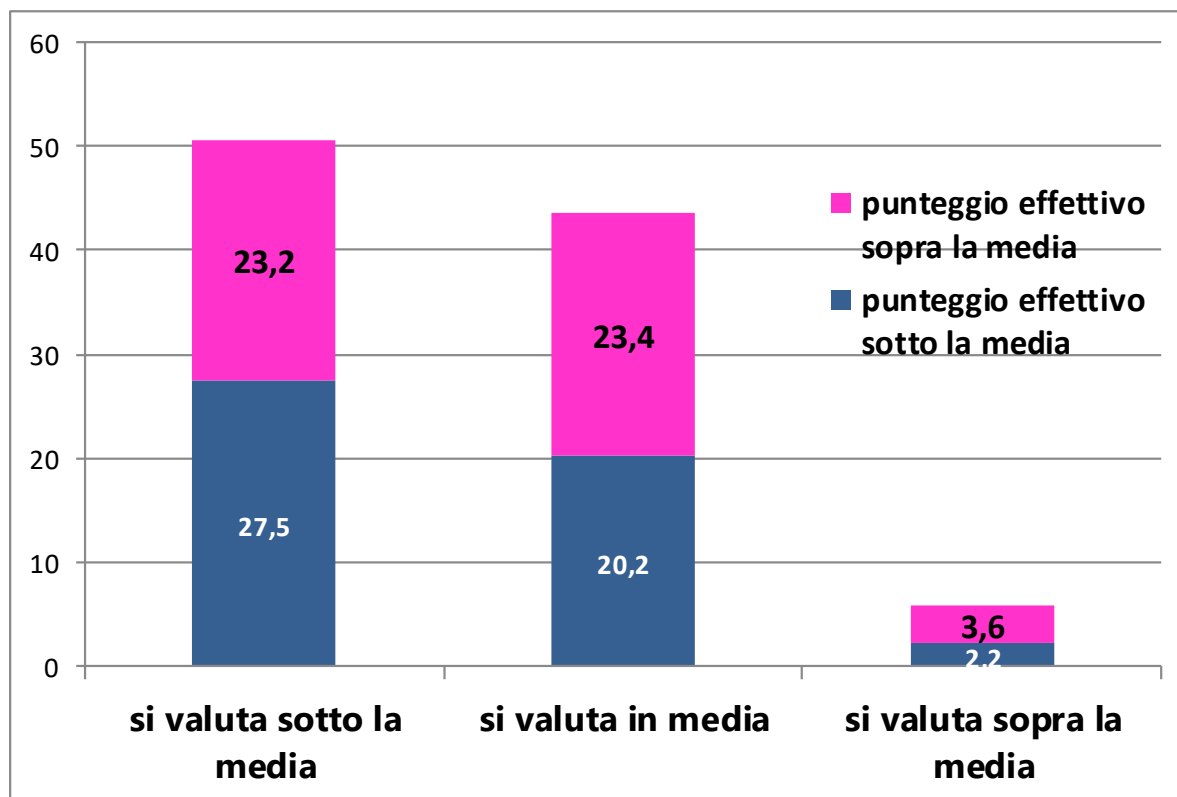
...anche tra gli imprenditori, livello di literacy basso...



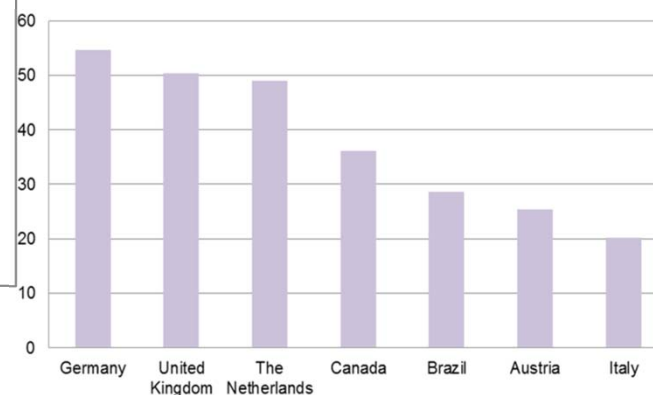
Fonte: Indagine sui bilanci delle famiglie 2016. Risposte alle domande su interesse, inflazione, diversificazione.

LA SITUAZIONE DELLA LITERACY IN ITALIA

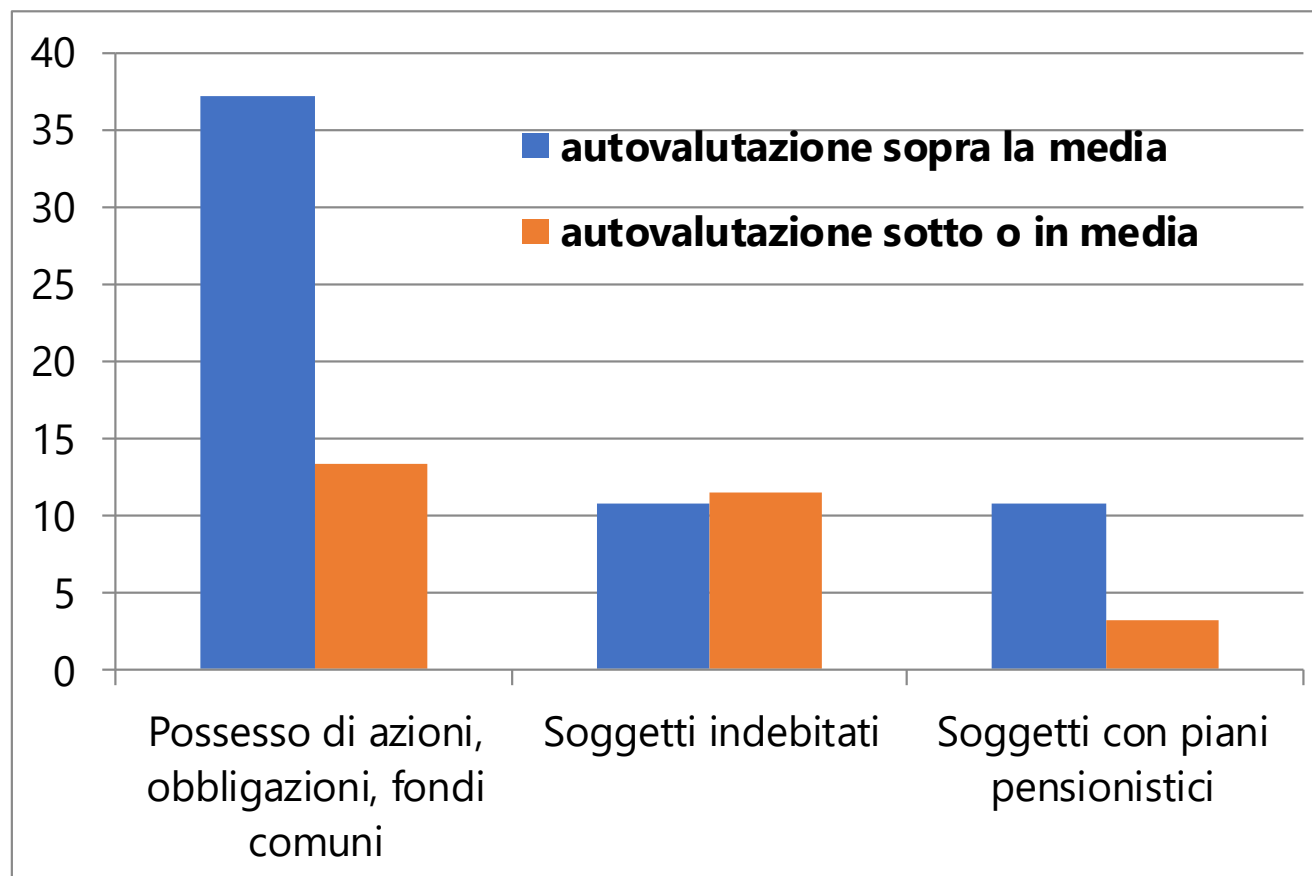
Ma c'è una maggiore consapevolezza di non sapere...



...rispetto ai principali paesi...



LA SITUAZIONE DELLA LITERACY IN ITALIA



... d'altra parte l'autovalutazione è associata ai comportamenti... chi ritiene di sapere poco, «partecipa» meno



...E QUINDI...



MA L'EDUCAZIONE SERVE?



Correggi un sapiente e lo farai più sapiente
Correggi un ignorante e ti farai un nemico

L'EDUCAZIONE SERVE?

Molto spesso, la letteratura economica concorda che innalzando il livello minimo di conoscenze in campo finanziario dell'intera popolazione, si potrebbe giungere alla generazione di comportamenti finanziari corretti.

La relazione tra cultura e scelte finanziere virtuose è controversa e gli errori compiuti da investitori professionali sono una prova del fatto che il *know-how* non è del tutto sufficiente a rendere l'investitore pienamente razionale nel suo processo di scelta.

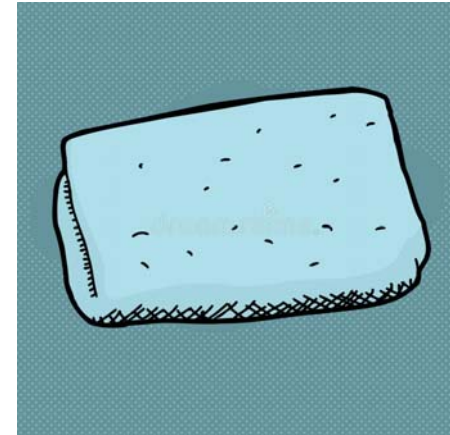


COS'È L'EDUCAZIONE FINANZIARIA?



SERVE FARE EDUCAZIONE FINANZIARIA?

Se è sicuro che l'educazione finanziaria non fatta in modo adeguato non è altro che un pannicello caldo che, forse, conforta chi la fa ma certo non serve a chi la riceve, vi sono in ogni modo non pochi dubbi sulla sua efficacia anche se fatta a regola d'arte (che stiamo ancora scoprendo); infatti:



- potrebbe non servire a nulla perché, ammesso e non concesso che aumenti il livello di conoscenze e competenze, siamo comunque alla mercè dei nostri bias cognitivi e comportamentali
- potrebbe servire a poco perché insufficiente a colmare il gap cognitivo che si determina in relazione alla complessità dei mercati ed all'opportunismo degli attori professionali

QUALE ALTERNATIVA?

Premesso che per chi insegna e studia concludere che l'educazione non serve sarebbe tafazzismo allo stato puro...

dobbiamo:

- da un lato sottolineare, specie in questo momento il valore civico dell'educazione;
- dall'altro domandarci sempre quale sarebbe l'alternativa

Il tema dell'educazione finanziaria, infatti, non è un tema di semplice conoscenza ma, come è stato più volte ricordato una questione fondamentale di cittadinanza economica



I CORTI ©PHOTOMOVIE/M.ALESSI

QUALE ALTERNATIVA?

Così come il superamento dell'analfabetismo è stato essenziale per realizzare compiutamente la democrazia rappresentativa (e l'analfabetismo di ritorno la mette in crisi) così vincere l'analfabetismo economico è indispensabile per assicurare libertà ed autonomia decisionale alle persone evitando:

- deresponsabilizzazione
- compressione delle scelte
- modelli paternalistici
- approccio dirigistico
- proibizionismo



Ovviamente la conoscenza non risolve tutto e non è privo di costi ma:

Se il denaro è la tua speranza per l'indipendenza, non ne avrai mai. La sola vera sicurezza che un uomo può avere a questo mondo è una scorta di conoscenza, esperienza e capacità.



Henry Ford

LE OPZIONI



Si può fare solo
quel che è
esplicita-mente
consentito; tutto il
resto è VIETATO!

LE OPZIONI

...oppure è consentito fare solo quello che ti viene permesso da un'Autorità (auspicabilmente) benevola e che è più brava di te a curare i tuoi interessi = paternalismo



COSA VOGLIAMO?

Ma è questo il mondo che vogliamo?

Quello in cui vogliamo vivere non tanto come consumatori, investitori, clienti...

...ma come **cittadini**?

Il concetto di cittadino differisce da quello di **suddito** che si riferisce a colui che è soggetto alla sovranità di uno stato; la condizione del suddito implica, di per sé, situazioni giuridiche puramente passive (doveri e soggezioni), mentre quella del cittadino implica la titolarità di diritti e altre situazioni giuridiche attive (seppur accompagnati da doveri e altre situazioni giuridiche passive)



IL MALE MINORE?

«È stato detto che la democrazia è la peggior forma di governo, eccezion fatta per tutte quelle forme che si sono sperimentate fino ad ora.»

Così è anche per l'educazione finanziaria?

in effetti:

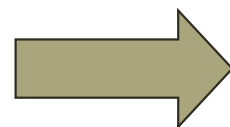
chi ha maggiore competenza finanziaria...

- x pianifica di più il proprio futuro,
- x risparmia di più,
- x investe meglio i propri risparmi,
- x si indebita di meno e gestisce meglio il proprio debito

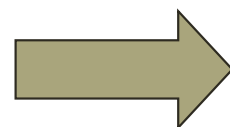


L'EDUCAZIONE FINANZIARIA COME

Cosa NON deve essere



Opportunismo, incentivi negativi, indifferenza



Paternalismo, conflitti di interessi

Cosa dovrebbe essere

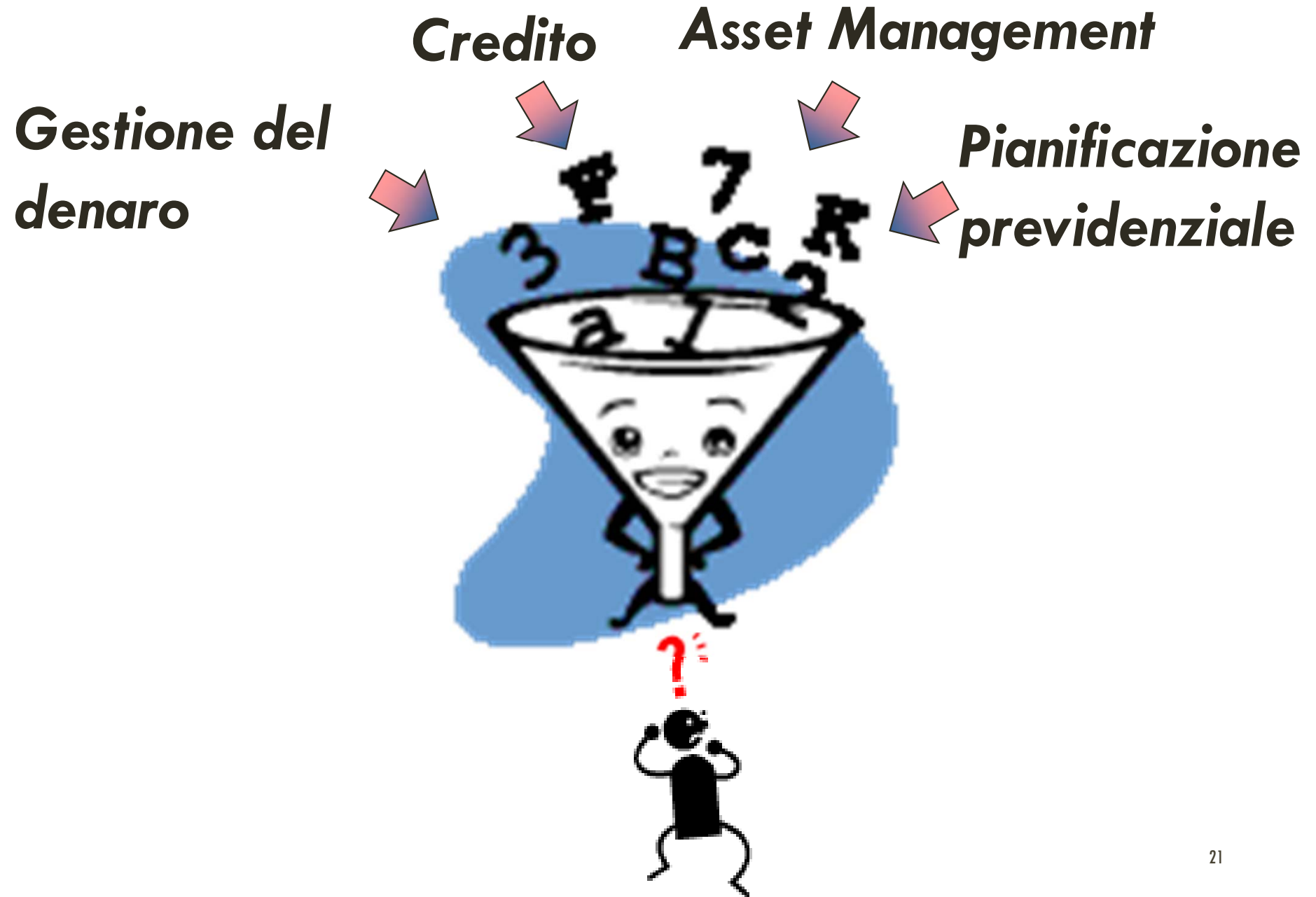


Relazioni mature e mercati efficienti

L'OBIETTIVO



GLI INDIVIDUI E L'EDUCAZIONE FINANZIARIA



DUE TIPI DI «EDUCAZIONE» FINANZIARIA



L'educazione finanziaria vera e propria che mira a creare una conoscenza di base e generale sui temi della finanza
→ bambini/e e ragazzi/e

L'educazione/formazione che mira fornire conoscenze subito utilizzabili per le decisioni
→ adulti



L'EDUCAZIONE PER I GIOVANI



Se parliamo di educazione finanziaria per bambini/e e ragazzi/e il luogo naturale è la scuola; vi è sicuramente l'occasione di insegnare ma...

...occorre trovare:

- il modo corretto di insegnare
- lo spazio nei programmi scolastici
- le competenze adatte per insegnare



L'EDUCAZIONE FINANZIARIA DEGLI ADULTI

Anche gli adulti devono essere «educati»; perché

- È giusto
- Perché le scelte finanziarie che fanno oggi si riflettono sulle generazioni future

Quindi non possono essere lasciati indietro



DOVENDO SCEGLIERE?

Questo?



...o questo?



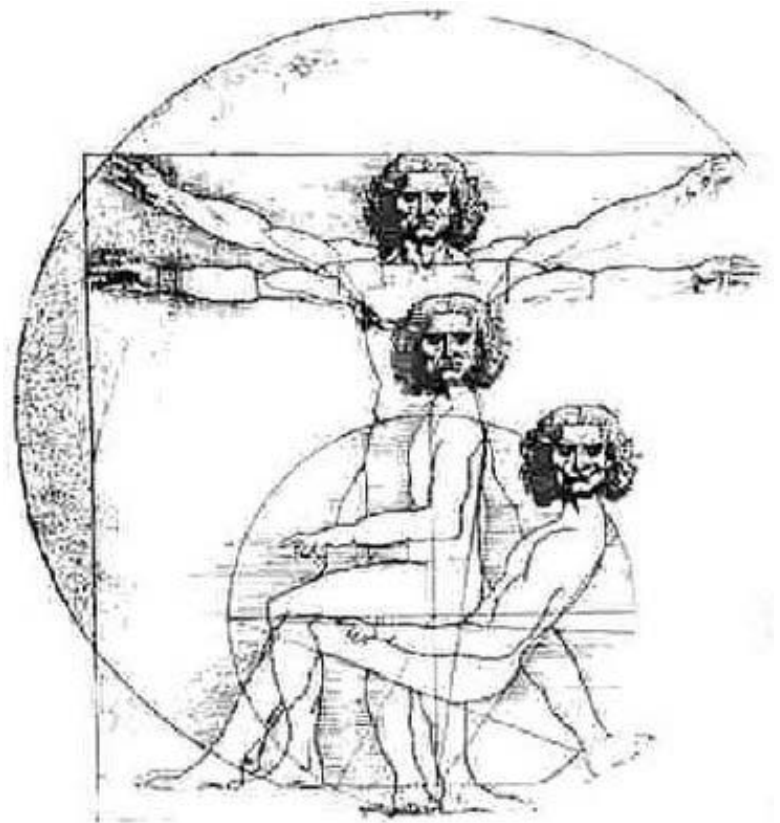
L'EDUCAZIONE FINANZIARIA DEGLI ADULTI

Ergonomia

Ma i programmi per gli adulti non possono replicare i curricula «tradizionali»; gli adulti sono disponibili ad imparare solo in situazioni specifiche

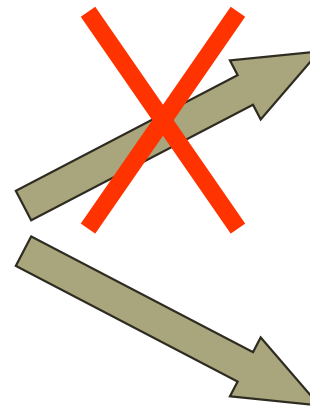
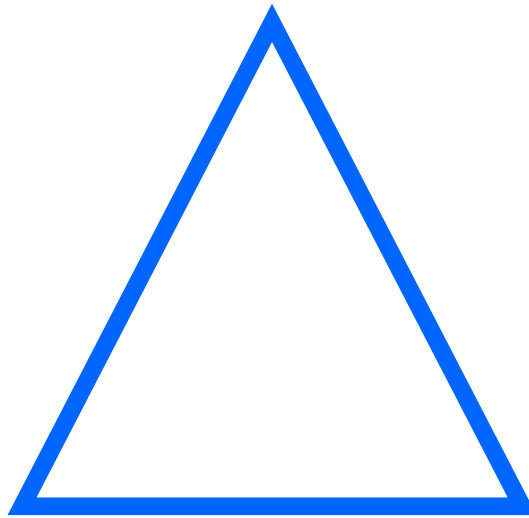
L'educazione deve essere :

- **disponibile quando vengono fatte le scelte**
- **focalizzata sui temi oggetto della decisione**
- **fornita in una forma ed in un linguaggio comprensibile per il consumatore**



L'EDUCAZIONE FINANZIARIA DEGLI ADULTI

Il principio di contingenza = EF quando è utile

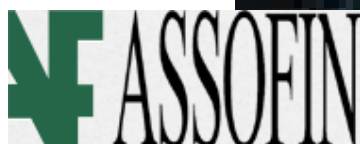


Il principio di utilità =
EF che è utile

Il principio di erogazione =
EF nel modo utile



TANTI ATTORI



UN PROBLEMA FONDAMENTALE

In generale i programmi di educazione finanziaria non hanno a disposizione molte risorse (non c'è ritorno se non di carattere sociale); il problema è che quelle risorse vengono spese in modo disordinato e spesso inefficiente



L'unico modo di evitarlo è «mettere a sistema» i diversi interventi attraverso una piattaforma comune che permetta di evitare sovrapposizioni e di massimizzare le sinergie

PER QUESTO OCCORRE UNA REGIA

